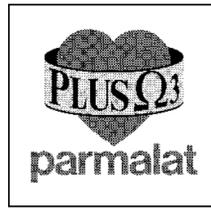


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 281
SPEZZI: IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Elezioni, nel Polo Berlusconi finisce sotto accusa

Cresce il malessere dentro Forza Italia. Il Cavaliere si difende: non abbiamo perso. Fini: organizzatevi meglio
Dalla Cassazione via libera al referendum elettorale. Veltroni: «Se si farà, favorirà il bipolarismo»

IL DIBATTITO
RIFORMISTI,
NON DIMENTICATE
LE SCONFITTE

LEONARDO PAGGI

Mi è difficile parlare di riformismo muovendo per sillogismi da principi astratti. Su queste colonne lo hanno fatto singolarmente proprio due agguerriti politici come Giuliano Amato e Fausto Bertinotti. Il primo partendo dal mercato, il secondo dalla lotta di classe. Ma perché non mettere il riformismo nella storia del nostro paese, partendo dalla constatazione realistica che si tratta di una storia fatta, finora, di sconfitte? Nella prima metà degli anni Sessanta si suicida la cultura socialista sul problema del governo dello sviluppo. Nella seconda metà degli anni Settanta la stessa sorte tocca alla cultura comunista dinanzi al problema del superamento della «democrazia difficile». Si registra in entrambi i casi, oltre i limiti della soggettività politica della sinistra, una resistenza feroce e accanita degli «interessi costituiti», che spinge lentamente, ma inesorabilmente, verso la crisi della prima Repubblica.

PRIMO PIANO

Borse in caduta libera

Visco: il pil rallenta ancora il '98 chiuderà all'1,5%

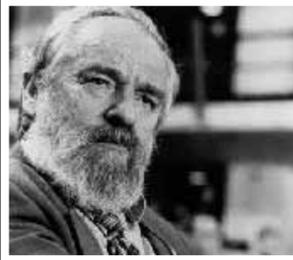
LA CATENA DEI CROLLI	
MILANO - 3,89%	FRANCOFORTE - 4,95%
LONDRA - 3,60%	ZURIGO - 4,22%
PARIGI - 4,03%	MADRID - 3,17%

ROMA Se nel dopoelezioni il premier, D'Alema, sottolinea la vittoria e afferma che «l'alleanza di centrosinistra è una formula vincente», in Forza Italia scoppia l'altalena delle accuse per la sconfitta e il Cavaliere finisce sotto accusa. Il professore azzurro, Colletti, rinnova l'attacco ai vertici del partito: «Manca una linea politica». E mentre Fini vanta il buon risultato di An e apre il confronto consigliando agli alleati di organizzarsi meglio, la riorganizzazione sta iniziando a partire dalla «contata», dal chi ha fatto flop. Così i «colonnelli» sul territorio vogliono la testa dei responsabili delle sconfitte e del capogruppo alla Camera, Pisanu. Berlusconi fa finta di nulla: «Non abbiamo perso». Ma D'Alema lo avverte: la rottura sulle riforme gli è stata fatale. E a proposito di riforme, ieri la Cassazione ha convalidato le firme per il referendum elettorale contro la quota proporzionale. Veltroni: «Favorirà il bipolarismo».

D'ALEMA SODDISFATTO
«Questo voto mi conferma che l'alleanza di centrosinistra è una formula vincente»

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 9

L'INTERVISTA



Passuello: se il progetto non è capito pure la sinistra si astiene

ROBERTO ROSCIANI

BERLUSCONI HA UN MEZZO TERREMOTO IN CASA E VA IN TV PER DIRE CHE LUI NON HA PERSO, ANZI HA VINTO. E GIÙ CON UN ELENCO DI COMUNI DOVE FORZA ITALIA GUADAGNA QUALCHE PUNTO IN PERCENTUALE CHE TUTTI INSIEME SONO GRANDI COME MEZZA CINCETTÀ. È UNA VECCHIA ABITUDINE CHE CREDEVAMO TRAMONTATA QUELLA DI INVENTARE MILLE SCUSE QUANDO DALLE URNE ESCONO RISULTATI NON GRADITI. MA, EVIDENTEMENTE, IL CAVALIERE DEVE AMMORTIZZARE IL COLPO PER FRENARE I TANTI CHE CRITICANO. CI SONO I «SOLITI» PROFESSORI CHE ORMAI TUTTI I GIORNI GLI RIMPROVERANO DI NON SAPER FARE POLITICA. MA CI SONO ANCHE I GIOVANI «APARATNIK» DI QUEL PARTITO SENZA APPARATO CHE È FORZA ITALIA

I SERVIZI
A PAGINA 3

QUEL TERREMOTO NEL CENTRODESTRA

ROBERTO ROSCIANI

BERLUSCONI HA UN MEZZO TERREMOTO IN CASA E VA IN TV PER DIRE CHE LUI NON HA PERSO, ANZI HA VINTO. E GIÙ CON UN ELENCO DI COMUNI DOVE FORZA ITALIA GUADAGNA QUALCHE PUNTO IN PERCENTUALE CHE TUTTI INSIEME SONO GRANDI COME MEZZA CINCETTÀ. È UNA VECCHIA ABITUDINE CHE CREDEVAMO TRAMONTATA QUELLA DI INVENTARE MILLE SCUSE QUANDO DALLE URNE ESCONO RISULTATI NON GRADITI. MA, EVIDENTEMENTE, IL CAVALIERE DEVE AMMORTIZZARE IL COLPO PER FRENARE I TANTI CHE CRITICANO. CI SONO I «SOLITI» PROFESSORI CHE ORMAI TUTTI I GIORNI GLI RIMPROVERANO DI NON SAPER FARE POLITICA. MA CI SONO ANCHE I GIOVANI «APARATNIK» DI QUEL PARTITO SENZA APPARATO CHE È FORZA ITALIA

I SERVIZI
SEGUE A PAGINA 2

L'EUROPA IMBALLATA

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

È stata la giornata delle brutte notizie cominciata con la conferma che quest'anno l'economia italiana crescerà, se siamo fortunati, all'1,5% e finita con il conteggio delle perdite in Borsa, con Piazzaffari che ha perso il 6,33% in due giorni e tutte le ben più importanti «consorelle» europee, asiatiche e americane in panne. Colpisce un fatto: l'economia reale, che è fatta di persone in carne e ossa, di consumatori e imprenditori, non riesce a gioire degli eventi positivi che, pur nel tormento di una economia globalizzata con i capitali liberi di danzare da una parte all'altra del pianeta, dovrebbero bene o male alimentarla. Tra questi eventi positivi ci sono l'inflazione ai minimi storici, i prezzi del petrolio in caduta libera, la drastica riduzione dei deficit pubblici in Europa, l'avvento della moneta unica in tre quarti d'Europa che, quantomeno, eliminerà il rischio di cambio per i Paesi che l'adotteranno. Non basta a rianimare gli spiriti dell'economia reale neppure la febbre delle fusioni e delle acquisizioni, che ha regalato a Wall Street un po' dell'euforia tipica dei dorati anni '80.

Sono tornate molte ombre sul nostro futuro economico anche se lo scenario internazionale risulta oggi per molti aspetti meno turbolento dei mesi scorsi quando ad ogni starnuto asiatico prendevamo forti raffreddori se non la polmonite. L'economia italiana è quasi bloccata. Le disquisizioni sul bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, sull'ottimismo della volontà di Ciampi e sul pessimismo dell'intelligenza del governatore Fazio, sono a questo punto superate nel senso che via via anche il governo ha dovuto abbassare il tiro delle stime avvicinandosi sempre più a quelle della banca centrale. C'è molta preoccupazione sugli effetti sugli equilibri di bilancio e, in particolare, sulle entrate. L'economia non va bene. L'occupazione non migliora, le famiglie non spendono come i bassi tassi di interesse in teoria permetterebbero, gli imprenditori dimostrano sempre una scarsa propensione all'investimento.

I SERVIZI ALLE PAGINE 8 e 17
SEGUE A PAGINA 18

Ocalan, i servizi a rapporto

ROMA Il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella che riunisce a Palazzo Chigi i responsabili di Cesis, Simi e Sisd. I vertici del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza che polemizzano aspramente tra loro. Il Polo che profetizza scenari di sangue se il leader curdo resterà in Italia. La stagione «dei veleni» sul caso Ocalan è appena iniziata. Tre deputati di An tirano in ballo D'Alema: «Ha impedito ai servizi di intervenire». In questo clima infuocato oggi pomeriggio alla Camera si dibatterà dell'affare Ocalan. Mentre in Italia si litiga, a Istanbul si gioca dopo settimane di polemiche la «partita della discordia» tra il Galatasaray e la Juventus. Imponente il servizio di sicurezza. A seguito della squadra torinese due ministri: Fassino e Melandri.

BOLDRINI DE GIOVANNANGELI
ALLE PAGINE 6 e 7

BUFERA SULLA POLIZIA

Campobasso, in cella il capo della Digos

TROPPE DEVIAZIONI NEMMENO UN SOSPETTO

LIBERO GUALTIERI

Ancora una volta è emerso in tutta la sua gravità e pericolosità il problema del «controllo» delle forze di polizia e degli apparati di sicurezza e si scopre come scarsa sia stata in tutti questi anni l'attenzione portata al «funzionamento» degli apparati ai quali è affidato l'ordine pubblico in Italia.

Sul «Unità» si è potuto leggere che con l'arrivo al governo della sinistra era da attendersi



FAENZA G. CIPRIANI
A PAGINA 13
SEGUE A PAGINA 9

La Rai difende la confessione-scoop

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

L'ultimo freak

Il tema è logoro, ma inevitabile: da dove vengono, chi li confeziona, di cosa sono fatti i famosi sondaggi del miliardario ridens? Lo spacciatore è ancora il vecchio e fido Pilo, che almeno non giocava sporco sulle dosi, oppure è cambiata la mano e il ridens è andato a ficcarsi in un maledetto giro troppo grande per lui? Di certo dev'essere roba esplosiva, se si considera che colui che la consuma è convinto di avere una montagna di voti anche se la realtà gliene concede appena un mucchietto. Del resto, come cantavano i freaks nei ruggenti Settanta, «la realtà non esiste». Quello che «vuoi» vedere, tu lo «puoi» vedere, ragazzo, dal sotto-marino giallo all'arcobaleno di cristallo al tapiro parlante al 52 per cento dei voti media nazionale. Ti verranno a raccontare che non è vero, che le cose non stanno come le hai sognate, che sulle loro squallide scartoffie nella tua casella c'è scritto «hai toppato, Silvio, hai toppato ancora una volta», ma tu non dargli retta, amico: è il sistema che vuole fotterti, che vuole bruciarti il cervello. Che cosa vedi ragazzo? Vedi il 38 per cento a Vicenza? Vedi il 42 a Viterbo, il 67 a Brindisi, il 91 a Monza? Beh, continua a vederli, quello è il tuo viaggio, amico, e nessuno può venire a rubartelo. Lasciali fare il loro sporco gioco, lasciali contare le loro miserabili schede. Tu sei nato per sognare, Silvio.

MELETTI TERZO
A PAGINA 11

ROMA Una confessione-choc quella di Ferdinando Carretta trasmessa in tv da «Chi l'ha visto» e il giorno dopo è polemica sulla Rai. C'è chi difende l'operato della redazione della trasmissione (il direttore di Raitre Pinto, i consiglieri d'amministrazione Stefano Balassone e Giampiero Gamaleri, Fnsi e Usigrai), chi protesta sull'opportunità di tale scelta (il Movimento italiano genitori e la psicologa Maria Rita Parisi). In attesa del verdetto della commissione di vigilanza Rai che si riunisce oggi proprio sul caso Carretta. Intanto numerose contraddizioni e molti buchi neri emergono dal confronto tra il contenuto delle confessioni rese da Carretta e i risultati delle indagini condotte dagli investigatori negli ultimi dieci anni: il giovane ha detto la verità?

MELETTI TERZO
A PAGINA 11

MA È DAVVERO LUI L'ASSASSINO?

FERDINANDO CAMON

Ma siamo sicuri che Ferdinando Carretta è l'assassino? Un triplice assassino? Sono parole da assassino, quelle che abbiamo sentito? Più riascolto l'intervista, più mi viene da dubitare. Un delitto, anzi il vertice dei delitti (un parricidio), che resta per dieci anni non-detto a nessuno, è un delitto «congelato».

Sepolto in una zona fuori della coscienza, perché la coscienza è parola.

MELETTI TERZO
A PAGINA 10

Scala, la sera della prima tra Wagner e Muti

ROMA La Camera ha dato il via libera alla nuova legge sugli affitti. Il provvedimento, già approvato dal Senato, prevede un doppio canale per le locazioni. Sono infatti istituiti i contratti «liberi», senza tariffa fissa ma con durata quadriennale e rinnovabili di altri quattro anni, o in alternativa quelli «tipo», di durata triennale e rinnovabili di altri due anni, stipulati in accordo dalle associazioni degli inquilini e dei proprietari. Vanno quindi in pensione l'equo canone e i patti in deroga.

Intanto, a Palazzo Madama novità sul collegato alla Finanziaria: il Senato ha deciso di non applicare la carbon tax sul meta- per autotrazione e di ridurre l'interesse sui crediti Inps del 3 per cento, portandolo dall'attuale 13-14% al 10%.

CANETTI
A PAGINA 8

Affitti, da oggi cambia tutto

Via l'equo canone, meno tasse per i contratti agevolati

Domani uno speciale de L'Unità

ALIEN è in edicola

La videocassetta con la cartina dello spazio a 14.900 lire.

L'Unità
L'occasione colta

